



BANDO PER L'ACCESSO AL "FONDO DI ROTAZIONE" DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 1, DELLA L.R. 1/2009 A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA DI SITI INQUINATI. ANNUALITÀ 2018.

1. Soggetti interessati:

Possono partecipare all'iniziativa, mediante presentazione di apposita domanda i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane della Regione del Veneto.

2. Interventi ammissibili:

Sono ammissibili gli interventi di Bonifica/Messa in sicurezza/Messa in sicurezza operativa e permanente di siti inquinati che non risultino in corso alla data di adozione del presente provvedimento, comprendendo anche eventuali situazioni che non risultassero ancora presenti nell'apposita Anagrafe dei siti contaminati.

Sono altresì ammissibili gli interventi di messa in sicurezza che i Comuni devono attuare su discariche, anche in gestione post mortem, nel caso in cui il soggetto gestore non sia più rintracciabile, sia fallito e non vi siano idonee garanzie finanziarie a copertura dei costi dell'intervento.

I suddetti interventi dovranno essere ultimati entro il termine di due anni, salvo motivata deroga, dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui allo schema allegato al presente provvedimento (**Allegato B**).

Non si riconosce ammissibile a finanziamento la sola operazione di caratterizzazione dell'area interessata dall'inquinamento.

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi sono quelle previste dall'art. 51 della L.R. 27/2003 e ss.mm.ii..

In particolare sono ammissibili a finanziamento le somme relative all'I.V.A., nella misura in cui tale imposta costituisce un costo per l'ente gestore del finanziamento, in quanto non può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo.

Gli interventi candidati al finanziamento in parola potranno riguardare sia aree di proprietà dell'Ente, sia aree di altra proprietà ove il Comune territorialmente competente sia chiamato ad intervenire, in via sostitutiva e in danno, ai sensi dell'art. 250, del D.lgs. n. 152/2006, sia nel caso in cui i soggetti responsabili non provvedano agli adempimenti previsti dall'art. 242 del citato D.lgs. n. 152/2006.

3. Dotazione Finanziaria:

A sostegno delle descritte tipologie di interventi è stata destinata la somma di euro 1.000.000,00, che risulta disponibile sul capitolo 101217 relativo a "*Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino*" del Bilancio regionale di previsione per l'annualità 2018.

4. Contributo/prestito regionale:

A valere su tale fondo di rotazione potranno essere concessi prestiti, in conto capitale a rimborso in quote annuali, costanti senza oneri per interessi, per una durata massima di anni quindici dell'importo, fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile, a decorrere dalla data di scadenza del semestre successivo (30 giugno o 31 dicembre) rispetto la data di erogazione del prestito.

Gli interventi candidati a finanziamento devono prevedere una spesa minima pari ad euro 50.000,00 mentre il contributo in parola non potrà comunque superare l'importo di euro 200.000,00 per intervento e per Amministrazione richiedente.



3d59c67c



La somma potrà essere erogata, a seguito dell'approvazione, da parte del Direttore della Direzione Ambiente, della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento e della successiva sottoscrizione della convenzione di cui allo schema allegato al presente provvedimento (Allegato B).

5. Sviluppo degli interventi:

Gli interventi che, a seguito di adeguata istruttoria, risulteranno ammessi al finanziamento in parola, dovranno essere avviati, a pena di decadenza, entro e non oltre un anno dalla data di trasmissione del Decreto dirigenziale che approva la graduatoria.

L'ultimazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza dovrà intervenire, a pena di decadenza, entro due anni dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Tutti i termini sopra esposti possono essere prorogati ovvero differiti con apposito provvedimento del Dirigente della Direzione Ambiente, solamente in presenza di gravi e sopravvenuti motivi, debitamente documentati, peraltro non imputabili alla volontà dell'Amministrazione finanziata.

L'Amministrazione beneficiaria e attuatrice dell'intervento dovrà garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione dei lavori. Dovrà comunicare alla Direzione Ambiente la data di avvio dell'intervento e, ad un anno da questa data, garantire l'informazione sullo sviluppo dei lavori trasmettendo, entro un mese dalla predetta scadenza, la scheda di monitoraggio riportata in allegato n. 1.

La mancata comunicazione alla Regione delle schede di monitoraggio comporterà la revoca dell'assegnazione dell'accesso al fondo di rotazione.

6. Rendicontazione delle spese:

Allo scadere del termine per la realizzazione dell'intervento, stabilito secondo le modalità indicate al punto precedente, l'Amministrazione beneficiaria dovrà produrre la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese effettivamente sostenute dall'Ente nell'ambito del medesimo intervento, oltre ad una relazione descrittiva di quanto realizzato.

7. Restituzione del finanziamento, riduzioni, revoca e rinuncia:

Il finanziamento ottenuto deve essere restituito, secondo le modalità che saranno indicate dai competenti uffici regionali, mediante il pagamento di quindici rate annuali costanti, a tasso zero, con decorrenza dalla data di scadenza del semestre successivo (30 giugno o 31 dicembre) rispetto la data di erogazione del prestito medesimo.

Nel caso di ritardo del pagamento della rata fino a sei mesi rispetto alla scadenza prestabilita, l'Amministrazione interessata è tenuta anche al pagamento degli interessi legali maturati sulla rata restituita, decorrenti dalla predetta scadenza e fino alla data dell'effettivo pagamento. Il mancato rispetto di tale ulteriore scadenza comporta la revoca dal beneficio del finanziamento erogato, la sua integrale restituzione all'Amministrazione regionale, unitamente agli interessi legali maturati dalla data della sua erogazione fino a quella della effettiva restituzione.

Il finanziamento agevolato può essere ridotto o revocato nei casi di seguito descritti:

- a) Si procede alla revoca del finanziamento agevolato nel caso di mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine previsto e secondo le modalità previste dal bando oppure nel caso che la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al sostegno o alla variazione autorizzata;
- b) qualora, in fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore al valore indicato nell'istanza e nel presente documento, l'importo del prestito viene ridotto e la differenza deve essere immediatamente restituita all'Amministrazione regionale;
- c) il mancato versamento della rata, nei termini sopra descritti, comporta la revoca dal beneficio del finanziamento erogato, la sua integrale restituzione all'Amministrazione regionale, unitamente agli interessi legali maturati dalla data della sua erogazione fino a quella della effettiva restituzione.
- d) la mancata comunicazione alla Regione delle schede di monitoraggio comporterà la revoca dell'assegnazione dell'accesso al fondo di rotazione.



3d59c67c



L'Amministrazione regionale adotta il provvedimento di revoca del finanziamento agevolato, anche in caso di rinuncia da parte del Comune beneficiario al sostegno concesso, che deve essere, da quest'ultimo, comunicata tempestivamente a mezzo PEC.

8. Modalità di presentazione dell'istanza:

La domanda di contributo dovrà essere trasmessa alla Direzione Ambiente a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della regione del Veneto, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla stessa, pena la non ricevibilità dell'istanza, a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: ambiente@pec.regione.veneto.it.

La domanda di contributo, redatta in veste di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Relazione tecnica descrittiva della situazione ambientale relativa all'area interessata, con riferimento ai criteri di priorità sotto riportati;
2. Stato di applicazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
3. Preventivo di spesa e relativo quadro economico (non inferiore ad euro 50.000,00);
4. Tempi di realizzazione delle opere previste dal progetto (non superiore ai due anni);
5. Ammontare dell'importo di cui al fondo di rotazione richiesto (non superiore ad euro 200.000,00);
6. Dichiarazione sul quantitativo di carta riciclata utilizzata, secondo quanto previsto dall'art. 541 della L.R. n. 3/2000;
7. Dichiarazione di accettazione delle condizioni di cui al presente bando e alla convenzione allegata al presente provvedimento (**Allegato B**).

9. Condizioni di ammissibilità e valutazione delle domande:

Costituisce fondamentale condizione di ammissibilità il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici.

La Regione del Veneto, nel corso dell'attività istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere alle amministrazioni proponenti i chiarimenti e le integrazioni della documentazione già presentata che si rendessero necessari, fissando termini perentori per la risposta, che non potranno, comunque, essere superiori a 10 giorni solari dalla data di ricevimento della richiesta.

Definizione dei criteri di priorità e relativa pesatura:

Si è provveduto a definire un elenco di parametri, con relativo punteggio, rilevanti per una valutazione del rischio derivante dalla contaminazione. I punteggi più elevati sono stati assegnati in corrispondenza delle situazioni potenzialmente a maggiore rischio.

Di seguito viene riportato l'elenco degli 11 criteri considerati, con il dettaglio delle classi definite per ciascuno di essi, e il relativo punteggio attribuito. La somma del punteggio ottenibile, in funzione delle diverse circostanze, può variare tra 46 punti (massimo rischio potenziale) e 5 (minor rischio potenziale):

1. Dimensione dell'area potenzialmente interessata dalla contaminazione

<3000 m	1
3001 ÷ 10000 m	2
10001 ÷ 50000 m	3
> 50000 m	4



3d59c67c



2. Pericolosità dei contaminanti

Altri	1
Molto tossici e persistenti	3
Cancerogeni	5

3. Numerosità dei contaminanti

0-5	1
5-10	3
>10	5

4. Presenza di sorgenti primarie attive (rifiuti abbandonati, prodotto libero, vasche/tubazioni perdenti, ..)

No	0
Si	4

5. Matrici potenzialmente contaminate

Il punteggio si somma se presenti più matrici contaminate.

Suolo superficiale	1
Suolo profondo	2
Acque sotterranee	3

6. Presenza di contaminazione esterna al sito

No	0
Non ancora nota	1
Si	4

7. Utilizzo del suolo nelle vicinanze del sito (200m)

All'interno di un buffer di 200 m vengono pesate le percentuali di diverso uso del suolo.

Zona industriale/commerciale	1
Prati, boschi	2
Terreni agricoli	3
Zona prevalentemente residenziale	4

8. Distanza dal più vicino nucleo abitato

> 1000 m	0
500 ÷ 1000 m	1
100 ÷ 500 m	2
<100 m	4

9. Utilizzo della falda

Falda non vulnerabile o non utilizzata a scopo idropotabile	0
Falda vulnerabile e utilizzata a scopo idropotabile	4

10. Presenza di aree naturali protette

Sito lontano (>500 m) da SIC e ZPS	0
------------------------------------	---



3d59c67c



Sito prossimo (<500 m) da SIC e ZPS	0,5
Sito all'interno di SIC e ZPS	1
11. Distanza dal corso d'acqua più vicino	
>500	0
100-500	0,5
<100	1

10. Pubblicazione, informazioni e contatti:

Copia integrale del bando è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito web regionale: www.regione.veneto.it nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.

Informazioni e/o chiarimenti possono essere chiesti alla Regione del Veneto – Direzione Ambiente scrivendo all' indirizzo di posta elettronica certificata: ambiente@pec.regione.veneto.it.

11. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196:

i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile del procedimento nella persona del Direttore della Direzione Ambiente.



3d59c67c

